

ORE 16.00

INCONTRO CON I GIOVANI

(50 PERSONE)

- **COSA FA UN VESCOVO ARABO IN UN PAESE ARABO MUSULMANO ?**
- **QUAL' E' LO STATUS E LA VOCAZIONE DEI CRISTIANI IN UN QUADRO COSI COMPLESSO ?**

Cosa fa un vescovo arabo in un paese musulmano ? La risposta immediata è facile, fa il Vescovo, come il Vescovo di Reggio fa il Vescovo a Reggio e in Italia. Certo la Giordania è un paese musulmano, ma lo è a 97%. Il 3% che rimane è arabo cristiano, e sono quasi 220.000 fedeli. Che sia chiaro, questi arabo Cristiani non sono dei musulmani convertiti al cristianesimo, sono cristiani da sempre, sono i discendenti della primissima Chiesa della Pentecoste. Nel passato, la loro presenza era più consistente (80% fino al VIImo secolo, 50% al tempo delle Crociate (1100), 20 % all'inizio del XIXmo secolo). Il piccolo gregge che rimane è l'attuale Chiesa di Gerusalemme, e la Giordania ne fa parte. Come Vescovo dunque, fa il pastore come in ogni Chiesa : Parrocchie, scuole, attività giovanili, Cresime, prime comunioni, incontri, conferenze....

Il secondo punto vi interessa di più : Status e vocazione dei cristiani in un quadro così complesso.

- È lo status e la vocazione di ogni comunità cristiana. Vivere la fede e testimoniarla nel contesto proprio. Il nostro è il contesto arabo musulmano. Per i Cristiani di Terra Santa, questo è molto significativo perché vuol dire vivere la fede attorno ai luoghi che hanno visto gli eventi della nostra Salvezza. Vuol dire continuare a essere là per non permettere che i luoghi santi diventino un museo. Oltre a questa dimensione salvifica, c'è un'altra dimensione teologica. Non è per caso che i Cristiani arabi sono Cristiani e arabi, cioè che vivono immersi nel mondo arabo. Con Dio non ci sono casi. È dunque una volontà di Dio, e così viene vissuta. Altrimenti ci avrebbe creato Cristiani italiani o tedeschi. Conseguenza : aiutare i Cristiani arabi non vuol dire dare loro visti per l'America o l'Europa, vuol dire aiutarli a rimanere là dove il Signore li ha messi per la lode del suo Nome.
- La vocazione di una chiesa araba è il dialogo, sia con l'Islam che con l'ebraismo, che sono due dialoghi totalmente diversi. In Giordania, il dialogo è con l'Islam. Ci sono diverse forme di questo dialogo :
 - o Dialogo di vita : cristiani e musulmani sono insieme a scuola, nel lavoro, a l'università, nel quartiere, nelle relazioni sociali ecc. In questo dialogo di vita le scuole cattoliche giocano un ruolo molto importante, perché quasi la metà degli studenti nelle scuole cattoliche sono musulmani.

Cristiani e musulmani crescono dunque insieme, si conoscono e ci rispettano.

- Dialogo intellettuale. Si fa tramite le riunioni ufficiali, i convegni, le conferenze... Questo dialogo è limitato a una *élite* intellettuale e arriva raramente alla strada, ma è utile perchè permette di « dirsi le cose » con libertà, anche se non si arriva sempre a un accordo.
 - Dialogo spirituale. E forse il più bello, perchè consiste a scambiare le esperienze spirituali e perchè il dialogo su Dio trascende i limiti umani e le « piccholezze » degli uomini. In effetti, più si va su, più i muri di separazione cadono.
- Come una Chiesa del mondo arabo vive l'obbligo dell'annuncio della fede ? Annunciare la fede è un comando del Signore: "*Andate e predicate il Vangelo a tutte le nazioni*". Dovete sapere che nel mondo arabo musulmano – tranne qualche rara eccezione – libertà religiosa significa libertà di culto. Questo vuol dire che ti è permesso di vivere e praticare la tua fede, ma non ti è permesso fare proselitismo o passare a un'altra fede. In questo caso, le chiese arabe seguono le parole di San Francesco quando mandò i suoi Frati nel Mghreb. Disse loro : « *Predicate il Vangelo con la vostra vita, e quando è possibile, con le vostre parole* ». Papa Benedetto dice lo stesso in « *Deus Caritas est* » : « *La testimonianza della carità si fa prima con le opere, e poi con le parole* ». Vi do un esempio, quello delle suore che lavorano negli ospedali nel Marocco....

Ecco chi siamo e cosa facciamo. Nessuna missione è più difficile dell'altra. Ad ogni forma di missione il Signore dà la grazia necessaria.

+ Maroun Lahham